

HA SALVATO DUE VOLTE LA CANZONE NAPOLETANA

Dopo lunghi anni di silenzio, Peppino di Capri è tornato ai tempi d'oro vincendo in modo clamoroso l'ultimo Festival partenopeo

È molto difficile che uno sportivo torni sulla cresta dell'onda dopo anni di silenzio e di oblio, ma qualcuno ogni tanto ci riesce. Questa impresa - perché si tratta di una vera e propria impresa - non era però mai riuscita a nessun cantante. Mai, prima del trionfale successo conquistato da Peppino di Capri al Festival di Napoli di quest'anno.

La storia di Peppino è molto semplice. Figlio di un negoziante caprese, aveva cominciato a cantare e suonare per divertimento subito dopo la guerra. Era proprio un ragazzino, dodici anni, o giù di lì, ma i primi turisti americani che giungevano nell'isola impazzivano per lui. Poi una casa discografica si accorse di questo giovanissimo fenomeno, e se ne impazzirono. Ma il momento d'oro di Peppino doveva giungere sul finire degli anni Cinquanta. La canzone napoletana era in crisi, e l'uomo che ne aveva tentato il rilancio in chiave moderna, Renato Carosone, era scomparso nell'ombra. Fu allora che Peppino di Capri fece il colpo grosso. Mentre i giovani non chiedevano che rock'n roll, il cantante caprese esplose letteralmente con canzoni come *Maladia* e *Nun è peccato*, che nel giro di una stagione divennero dei veri e propri best-sellers. Oggi, i cachet dei cantanti sono molto alti, eppure non sono più di due o tre i nomi in Italia che possono permettersi di chiedere un milione per serata. Ebbene, Peppino di Capri, attorno al 1959, vale a dire più di dieci anni fa, quella cifra la incassava per ogni esibizione. E gli impresari che volevano nei loro locali, dovevano fare pazientemente la fila.

Peppino sfornò altre belle canzoni come *Ghiaccio*, *Nessuno al mondo*, *Roberta* e venne universalmente riconosciuto come il salvatore della canzone napoletana. Poi, quasi all'improvviso, il crollo e la scomparsa dalle scene.

Cos'era accaduto? Difficile dirlo. Forse, alla base di tutto, un'infelice esperienza matrimoniale che ne aveva inaridito la vena. O almeno così sembrava. Già, perché dopo anni di silenzio, e proprio nel momento in cui la canzone napoletana era di nuovo in gravissima crisi, Peppino ha ora sbaragliato tutti gli avversari trionfando nel 18° Festival della canzone napoletana con *Me chiammo amore*, una canzone in cui ha fatto rivivere tutto il suo mondo poetico ed il sapore dell'autentica musica partenopea. Peppino di Capri, tornato così alla ribalta in modo impressionistico quanto travolgente, a

